



SEGRETERIE NAZIONALI

Corso Trieste, 36 - 00198 Roma - Tel. +39 06 852621

MICRON: NESSUN ACCORDO AL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO RICHIESTO TAVOLO A PALAZZO CHIGI ALLA PRESENZA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RENZI

Il giorno 20 marzo 2014 si è svolto un nuovo incontro sulla procedura di licenziamento collettivo presso il Ministero dello Sviluppo Economico tra Fim, Fiom, Uilm, il Coordinamento delle Rsu della Micron e la Direzione Aziendale. All'incontro erano presenti alcuni Parlamentari e Rappresentanti Istituzionali delle Regioni e Province coinvolte.

Durante l'incontro l'Azienda ha presentato il suo Piano Industriale: la Direzione della Micron ha confermato la volontà della multinazionale di rimanere in Italia e di investire venti milioni di dollari in due anni nei laboratori e nella parte IT. Ha dichiarato di aver ridotto il numero degli esuberanti a 309 unità a fronte di possibili ricollocazioni che avverrebbero in Italia e all'estero. Di queste ricollocazioni solo venti sarebbero nell'ambito degli stessi siti e rispetto a possibili ricollocazioni all'estero ci sarebbero fino ad oggi circa 10 lavoratrici/lavoratori disponibili al trasferimento. I 309 esuberanti potrebbero essere gestiti, secondo l'azienda, attraverso l'utilizzo della Cassa integrazione per riorganizzazione per 12 mesi, a 0 ore e senza rotazione. La Micron metterebbe a disposizione, come incentivazione per eventuali lavoratori disponibili a uscire con un incentivo, 18 mensilità.

Rispetto ad eventuali ricollocazioni all'interno della St Microelectronics, nei giorni precedenti all'incontro il Ministero dello Sviluppo Economico aveva sondato la disponibilità dell'azienda. La StM avrebbe dichiarato di non essere disponibile a fare alcuna assunzione entro un anno e che se avrà necessità di assumere potrà attingere dal personale in esubero da Micron ma non sa dire oggi in quali quantità e quando. Comunque non è disponibile a fare accordi con il sindacato su questo.

Fim Fiom e Uilm e il coordinamento delle Rsu, a fronte della drammaticità della situazione, ritengono che:

L'obiettivo della trattativa è trovare una soluzione occupazionale per tutti i lavoratori che potrebbe realizzarsi attraverso:

1. Una vera riduzione del numero degli esuberanti. Oggi la riduzione è solo di venti lavoratori, che verranno ricollocati nell'ambito degli stessi siti. Il resto sono, per la maggior parte, possibili ricollocazioni fuori dell'Italia che dal nostro punto di vista non vanno nella direzione auspicata, che è quella di evitare i licenziamenti e di salvaguardare professionalità preziose per un settore strategico come quello della microelettronica;
2. La ricollocazione all'interno della maggiore azienda di microelettronica del paese, StM, da realizzarsi anche, se questo non può avvenire nell'immediato, con un percorso di cassa integrazione a rotazione. Questo potrebbe avvenire a fronte di garanzie certe di una ricollocazione.

Per contribuire alla riuscita dell'eventuale percorso deve essere messa in campo anche un'incentivazione, per i volontari all'uscita, più elevata di quella proposta, che sia in linea con i piani di incentivazione delle grandi multinazionali dell'ICT.

Per questo la proposta della Micron viene rigettata interamente. E' gravissimo che dopo due mesi di trattativa l'azienda si presenti presso il Mise per fare una proposta così lontana dalle richieste delle organizzazioni sindacali. Per quanto riguarda la risposta di StM è necessario che il ruolo del Ministero dello Sviluppo Economico sia maggiormente incisivo. StM è o non è un'azienda partecipata dal ministero del Tesoro? Come si pensa di sostenere il settore della microelettronica se si lasciano disperdere competenze e professionalità?

Fim Fiom e Uilm e il coordinamento hanno dichiarato al Ministero dello Sviluppo Economico che, arrivati a questo punto, a fronte della drammaticità della situazione, per le implicazioni che i licenziamenti avrebbero da un punto di vista dell'impatto sociale e industriale, c'è la necessità dell'apertura immediata di un tavolo a Palazzo Chigi alla presenza del presidente del consiglio Renzi. C'è bisogno di aprire un'interlocuzione più forte con la società StMicroelectronics e con gli Stati Uniti per convincere le due aziende, Micron e StM, a trovare insieme una soluzione condivisa con le organizzazioni sindacali e i lavoratori al fine di salvaguardare i posti di lavoro a rischio.

Fim, Fiom, Uilm e il Coordinamento hanno immediatamente chiesto la convocazione del tavolo presso la Presidenza del Consiglio.

**SONO PROCLAMATE 16 ORE DI SCIOPERO, DI CUI 8 VERRANNO
GESTITE A LIVELLO TERRITORIALE E ULTERIORI 8 VERRANNO
PROCLAMATE A LIVELLO NAZIONALE
NEI PROSSIMI GIORNI COINVOLGENDO ANCHE
LE LAVORATRICI E I LAVORATORI DI ST MICROELECTRONICS**

FIM-FIOM-UILM NAZIONALI

Roma, 25 marzo 2014